

Il ruolo del nostro paese dopo l'assemblea straordinaria dell'ONU

L'Italia per il disarmo

Conferenza stampa a Roma della delegazione parlamentare che ha assistito ai lavori delle Nazioni Unite - Pajetta: nel nuovo clima creato dalla distensione la possibilità di far cessare le guerre

ROMA - La delegazione del Parlamento italiano che ha partecipato all'assemblea straordinaria delle Nazioni Unite sul disarmo ha tenuto ieri una conferenza stampa a Roma su iniziativa del comitato italiano per il disarmo, per illustrare i contenuti e le valutazioni dell'importante dibattito, il ruolo dell'Italia in questa battaglia decisiva per le sorti dell'umanità, e la novità costituita dalla partecipazione di rappresentanti del nostro Parlamento ad una sessione dell'ONU.

I parlamentari presenti alla conferenza stampa sono il compagno Gian Carlo Pajetta, il sen. Vighanesi (PSI), il sen. Carlo Russo (DC) e Scavacchi (PSDI) - hanno in primo luogo rilevato le importanti novità che l'assemblea dell'ONU ha conosciuto, come la partecipazione della Cina e della Francia, che nel passato si erano tenute in disparte dalle discussioni sul disarmo. Il dibattito ha inoltre indicato,

pur fra alcune genericità, procedure più chiare per portare avanti il negoziato sul disarmo, decisivo per le sorti dell'umanità.

Oggi - ha detto Pajetta - se nel mondo si comincia dall'Italia, un clima nuovo, in cui i problemi del disarmo possono essere discussi «non in contrapposizione, come il riarmo di alcuni paesi, ma in un quadro di distensione, senza sviluppi in modo permanente per evitarlo».

Pajetta ha sostenuto che la lotta contro il disarmo deve partire dalla consapevolezza che la fabbricazione di armi sempre più sofisticate è di per se stessa distruttiva, perché sottrae risorse che altrimenti potrebbero essere impiegate per costruire ospedali, scuole, servizi civili.

Tutti i parlamentari presenti alla conferenza hanno sottolineato l'esigenza che la mobilitazione dell'opinione pubblica per la pace non si limitasse solo quando le guerre sono già in corso, ma si sviluppi in modo permanente per evitarle.

Un altro argomento trattato nella conferenza stampa è stato quello del rapporto

fra sviluppo del terzo mondo e politica degli armamenti. Il gen. Pajetta, senatore della sinistra indipendente, ha sottolineato che una parte della politica di sviluppo dei paesi del Terzo Mondo deriva dall'obbligo di tenere il passo nella corsa agli armamenti. Se si vuole spingere l'evoluzione della società, bisogna avere la possibilità di sviluppare una politica di sviluppo civile, occorre che siano le nazioni più sviluppate a spezzare la spirale della corsa al riarmo, tenendo conto degli effettivi bisogni di sicurezza reciproca.

Il senatore Anderlini della

Andrà alle Camere la proposta del governo

Sistema proporzionale per le elezioni europee

L'Italia sarà suddivisa in nove collegi pluriregionali - Voti di preferenza e utilizzazione piena dei resti - 81 eletti

ROMA - Il disegno di legge che fissa le norme per le elezioni degli ottantuno rappresentanti italiani al Parlamento europeo, è stato approvato ieri dal consiglio dei ministri. L'Italia parteciperà al numero di parlamentari europei della Francia, della Germania e della Gran Bretagna. L'Olanda ne avrà 35, il Belgio 24, la Danimarca 16, l'Irlanda 15, il Lussemburgo 9. I parlamentari saranno 410, ai quali si aggiungeranno quelli della Spagna, della Grecia e del Portogallo, quando verranno ammessi nella comunità. Attualmente l'Italia, come la Francia, la Germania e la Gran Bretagna hanno 36 rappresentanti ciascuno.

Per l'Italia è stato scelto, per la elezione, il sistema

proporzionale. Come per gli altri paesi della Comunità europea, ad eccezione della Gran Bretagna (che ha scelto il sistema maggioritario), anche l'Italia ha adottato il sistema della proporzionalità pura, con l'utilizzazione di tutti i voti espressi da ciascuna lista.

Il meccanismo elettorale prevede nove collegi pluriregionali. Vi sarà il voto di preferenza come nelle elezioni nazionali, ma con la correzione di eventuali squilibri che potrebbero derivare dalle differenze di popolazione esistenti nelle diverse regioni.

Il testo varato dal Consiglio dei ministri è la risultante di un'attenta e bilaterale discussione con gli Stati nei quali si trovano i cittadini italiani che devono votare.

Per quanto riguarda la facoltà di esercizio di voto sul posto da parte degli italiani che si trovano all'estero per lavoro o per altri motivi, sulle finalità della norma, per consentire agli emigrati di votare nelle località di residenza, tutti sono stati d'accordo. Ma sono state fatte riserve sulle possibilità concrete di organizzazione. La soluzione proposta è quella di mediazione. L'attuazione della norma viene condizionata da altrettante intese bilaterali con gli Stati nei quali si trovano i cittadini italiani che devono votare.

Per alcuni gruppi politici. Pertanto il disegno di legge viene presentato alle Camere «in uno spirito di larga apertura verso ogni correzione migliorativa».

Dopo il nulla di fatto a Leeds

Egitto e Israele dicono di sperare in un nuovo incontro

Si parla della possibilità di un ritiro parziale nel Sinai come « gesto di buona volontà »

WASHINGTON - L'Egitto e Israele starebbero attualmente studiando la possibilità di un ritiro parziale israeliano dal Sinai, come « gesto di buona volontà », in vista di rilanciare le discussioni sul Medio Oriente, secondo quanto hanno indicato a Washington alcuni funzionari americani che accompagnano il segretario di Stato Cyrus Vance al suo ritorno da Londra.

Secondo questo progetto, Israele ritirerebbe le sue truppe da El-Arish, una città di 30.000 abitanti, sul Mediterraneo. Questa proposta è stata studiata nel corso della conferenza di Leeds, ma nessuna decisione è stata presa in quanto Israele ha chiesto che l'Egitto facesse, in cambio, alcune concessioni.

Questo progetto, hanno precisato questi funzionari, potrebbe essere di nuovo discusso se Vance ritorna verso la metà di agosto ad organizzare un nuovo incontro tra le due parti.

Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan, in un'intervista concessa a Londra alla catena televisiva americana ABC, si chiede se il presidente egiziano Sadat «sia realmente in grado di concludere la pace».

Dayan ritiene che non siano le divergenze di posizione tra Israele e l'Egitto che impediscono ai negoziati tra le due parti di progredire ma «la questione di sapere se Sadat sia realmente in grado di concludere la pace».

Lo stato ebraico, ha precisato Dayan, ha proposto all'Egitto di concludere un trattato di pace separato il presidente Sadat ha respinto questa possibilità e ha interrotto qualsiasi discussione sul Sinai. «Egli si è messo a parlare della riva occidentale del Giordano e della fascia di Gaza, sottolineando che non può discutere una soluzione sugli altri territori occupati senza che gli altri leader arabi si uniscano ai negoziati».

La «Lancet» di Londra, per rientrare al Cairo dopo i due giorni di colloqui a Leeds con il collega israeliano Moshe Dayan, il ministro degli Esteri egiziano Kamel ha detto ieri in una conferenza stampa che «non saranno altri colloqui, punteremo a risultati concreti. Vogliamo sicurezza e ritiro israeliano dai territori occupati». Nei colloqui di Leeds, Dayan ha detto che «non sono andati a spiarci la nostra posizione ad israeliani, in presenza degli americani. Abbiamo risposto a tutte le loro domande, ma abbiamo constatato che gli israeliani erano fermi sulle vecchie posizioni».

Kamel ha sottolineato che in nessun momento da parte egiziana è stato detto che a Leeds non si è fatto alcun progresso. I colloqui, ha aggiunto, sono stati «di grande importanza. Il ministro degli Esteri israeliano ha promesso di comunicare la nostra posizione al consiglio dei ministri israeliano. Noi abbiamo dichiarato che se il consiglio dei ministri avanza nuove proposte, torneremo a incontrarci. Il guaio è che le posizioni non hanno subito alcun movimento. Le loro proposte erano basate sul vuoto mentre la nostra posizione si basava su una proposta internazionale».

Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Dayan, in un'intervista concessa a Londra alla catena televisiva americana ABC, si chiede se il presidente egiziano Sadat «sia realmente in grado di concludere la pace».

Lo stato ebraico, ha precisato Dayan, ha proposto all'Egitto di concludere un trattato di pace separato il presidente Sadat ha respinto questa possibilità e ha interrotto qualsiasi discussione sul Sinai. «Egli si è messo a parlare della riva occidentale del Giordano e della fascia di Gaza, sottolineando che non può discutere una soluzione sugli altri territori occupati senza che gli altri leader arabi si uniscano ai negoziati».

La «Lancet» di Londra, per rientrare al Cairo dopo i due giorni di colloqui a Leeds con il collega israeliano Moshe Dayan, il ministro degli Esteri egiziano Kamel ha detto ieri in una conferenza stampa che «non saranno altri colloqui, punteremo a risultati concreti. Vogliamo sicurezza e ritiro israeliano dai territori occupati». Nei colloqui di Leeds, Dayan ha detto che «non sono andati a spiarci la nostra posizione ad israeliani, in presenza degli americani. Abbiamo risposto a tutte le loro domande, ma abbiamo constatato che gli israeliani erano fermi sulle vecchie posizioni».

Kamel ha sottolineato che in nessun momento da parte egiziana è stato detto che a Leeds non si è fatto alcun progresso. I colloqui, ha aggiunto, sono stati «di grande importanza. Il ministro degli Esteri israeliano ha promesso di comunicare la nostra posizione al consiglio dei ministri israeliano. Noi abbiamo dichiarato che se il consiglio dei ministri avanza nuove proposte, torneremo a incontrarci. Il guaio è che le posizioni non hanno subito alcun movimento. Le loro proposte erano basate sul vuoto mentre la nostra posizione si basava su una proposta internazionale».

Kamel ha sottolineato che in nessun momento da parte egiziana è stato detto che a Leeds non si è fatto alcun progresso. I colloqui, ha aggiunto, sono stati «di grande importanza. Il ministro degli Esteri israeliano ha promesso di comunicare la nostra posizione al consiglio dei ministri israeliano. Noi abbiamo dichiarato che se il consiglio dei ministri avanza nuove proposte, torneremo a incontrarci. Il guaio è che le posizioni non hanno subito alcun movimento. Le loro proposte erano basate sul vuoto mentre la nostra posizione si basava su una proposta internazionale».

Kamel ha sottolineato che in nessun momento da parte egiziana è stato detto che a Leeds non si è fatto alcun progresso. I colloqui, ha aggiunto, sono stati «di grande importanza. Il ministro degli Esteri israeliano ha promesso di comunicare la nostra posizione al consiglio dei ministri israeliano. Noi abbiamo dichiarato che se il consiglio dei ministri avanza nuove proposte, torneremo a incontrarci. Il guaio è che le posizioni non hanno subito alcun movimento. Le loro proposte erano basate sul vuoto mentre la nostra posizione si basava su una proposta internazionale».

Kamel ha sottolineato che in nessun momento da parte egiziana è stato detto che a Leeds non si è fatto alcun progresso. I colloqui, ha aggiunto, sono stati «di grande importanza. Il ministro degli Esteri israeliano ha promesso di comunicare la nostra posizione al consiglio dei ministri israeliano. Noi abbiamo dichiarato che se il consiglio dei ministri avanza nuove proposte, torneremo a incontrarci. Il guaio è che le posizioni non hanno subito alcun movimento. Le loro proposte erano basate sul vuoto mentre la nostra posizione si basava su una proposta internazionale».

Kamel ha sottolineato che in nessun momento da parte egiziana è stato detto che a Leeds non si è fatto alcun progresso. I colloqui, ha aggiunto, sono stati «di grande importanza. Il ministro degli Esteri israeliano ha promesso di comunicare la nostra posizione al consiglio dei ministri israeliano. Noi abbiamo dichiarato che se il consiglio dei ministri avanza nuove proposte, torneremo a incontrarci. Il guaio è che le posizioni non hanno subito alcun movimento. Le loro proposte erano basate sul vuoto mentre la nostra posizione si basava su una proposta internazionale».

Un po' attenuati i toni della polemica in una dichiarazione alla TV

Carter: non vogliamo «vendette» contro l'URSS per i processi

Il presidente ha detto di desiderare migliori rapporti con Mosca - Nessun blocco delle vendite di cereali ai sovietici - Appello di Sacharov a Breznev

WASHINGTON - In una breve conferenza stampa trasmessa ieri sera dalla televisione americana, il presidente Carter ha attenuato i toni della sua polemica con l'Unione Sovietica, definendo «molto moderata» la reazione del governo USA ai processi di Mosca, ed assicurando che gli Stati Uniti non intendono imbarcarsi in una politica di reciproche «vendette».

Il tono distensivo delle dichiarazioni del presidente è sembrato in realtà l'ennesimo segno delle oscillazioni, del lacerante e della strumentalità delle posizioni di Washington sulla questione dei diritti civili nell'URSS. Dopo il gesto di ritorsione rappresentato dall'annullamento del contratto di vendita di un computer americano all'agenzia sovietica TASS, e le restrizioni a cui sono state sottoposte le esportazioni di materiali per prospezioni petrolifere in URSS, ora Carter sembra invece preoccupato di mettere in moto una spirale di ritorsioni fra USA e URSS sulla questione dei diritti civili.

Evidentemente l'eco susci-

ta negli USA dalle dichiarazioni dell'ambasciatore americano all'ONU Andrew Young, secondo il quale anche negli Stati Uniti vi sono «centinaia, forse migliaia, di prigionieri politici», ha contribuito a determinare un certo cambiamento di tono nella polemica del presidente sui processi di Mosca. «Non ci siamo imbarcati in un'azione di vendetta contro l'URSS, né possiamo interferire nei suoi affari interni», ha detto Carter, aggiungendo che il suo governo desidera avere i migliori rapporti con Mosca a tutti i livelli. Risponderà alla domanda di un giornalista sulla possibilità che gli USA chiedano che i giochi olimpici del 1980 vengano spostati da Mosca ad un'altra sede. Carter ha risposto «evidentemente» che una iniziativa del genere spetterebbe se mai al Comitato Olimpico nazionale.

«Soero comunque - ha aggiunto - che gli atleti americani partecipano alle Olimpiadi». Interrogato sulle dichiarazioni di Young, Carter ha ammesso che anche negli USA si commettono violazioni ai diritti civili, ma ha difeso il sistema della giustizia americana, ed ha definito «infelice» la frase del suo ambasciatore all'ONU sulla «esistenza dei prigionieri politici negli USA».

Carter ha poi espresso la speranza che il congresso a breve adatti il suo embargo sulle forniture di armi americane alla Turchia, se il messaggio del fisico sovietico - che la pena capitale è «selva naturalmente la Grecia».

Senza averne il permesso delle autorità americane, il ministro dell'Industria Bob Bergland si è ieri affrettato a smentire la possibilità che l'attuale polemica sovietico-americana possa in qualche modo influire sulle esportazioni di cereali americani nell'URSS.

MOSCA - Il fisico Andrei Sacharov, uno dei più noti fra i rappresentanti della dissidenza sovietica, ha inviato un

appello a Breznev perché risparmi la vita di Anatoly Filatov, recentemente condannato a morte sotto l'accusa di spionaggio. Sacharov ha chiesto a Breznev di intervenire, nella sua qualità di presidente del Soviet supremo, per la commutazione della sentenza di morte contro Filatov. «Sono convinto - dice il messaggero del fisico sovietico - che la pena capitale in tempo di pace sia illegittima».

L'appello di Sacharov è giunto dopo la pronuncia di una nuova sentenza da parte del tribunale di Gorodnya, in Ucraina, contro il giurista Lev Lukyanenko, che, secondo fonti della dissidenza sovietica, è stato condannato a dieci anni di lavori forzati e a cinque anni di confino.

RONN - L'ex cancelliere tedesco Willy Brandt ha lanciato la «vista» del presidente Eanes, stando almeno a quanto scrive l'agenzia di stampa ufficiale ANOP citando l'opinione di «osservatori politici», che il CDS intende ritirare i suoi tre ministri e i cinque segretari di stato.

Cio comporterà la rottura del patto di alleanza fra i due partiti e le dimissioni del governo. Per consenso pressoché unanime, l'unica via d'uscita saranno le elezioni anticipate, presumibilmente a dicembre.

LISBONA - Le possibilità di sopravvivenza del governo Soares «sembrano sempre più esigue. La crisi fra i due alleati di governo, il Partito socialista e il Centro democratico sociale, non ha registrato sviluppi di rilievo negli ultimi giorni, a causa della visita del presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, ma è rimasta insoluita, soprattutto intorno al punto fondamentale, quello della politica agricola e della permanenza in carica del ministro dell'Agricoltura Luis Sáenz, il cui esonero, chiesto dal CDS, è stato respinto da complicità verso

la comunista, non è stato finora accettato da PS. Il leader del CDS, Diogo Freitas do Amaral, si accingerebbe a comunicare al presidente Eanes, stando almeno a quanto scrive l'agenzia di stampa ufficiale ANOP citando l'opinione di «osservatori politici», che il CDS intende ritirare i suoi tre ministri e i cinque segretari di stato.

Cio comporterà la rottura del patto di alleanza fra i due partiti e le dimissioni del governo. Per consenso pressoché unanime, l'unica via d'uscita saranno le elezioni anticipate, presumibilmente a dicembre.

LISBONA - Le possibilità di sopravvivenza del governo Soares «sembrano sempre più esigue. La crisi fra i due alleati di governo, il Partito socialista e il Centro democratico sociale, non ha registrato sviluppi di rilievo negli ultimi giorni, a causa della visita del presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, ma è rimasta insoluita, soprattutto intorno al punto fondamentale, quello della politica agricola e della permanenza in carica del ministro dell'Agricoltura Luis Sáenz, il cui esonero, chiesto dal CDS, è stato respinto da complicità verso

Proposta turco-cipriota per la città di Famagosta

NICOSIA - Il leader turco-cipriota Denktash ha proposto ai capi della comunità greco-cipriota l'assoggettamento della parte nuova della città di Famagosta, durante il periodo transitorio dei negoziati intercomunitari ad un'amministrazione «sotto l'egida delle Nazioni Unite», onde consentire a circa 35 mila profughi del '74 (che sono oltre 200 mila) di tornare alle loro case.

Tale proposta, che è stata commentata positivamente dal «portavoce» del Dipartimento di Stato americano, è stata però definita dal presidente cipriota Spyros Ky-

Crisi e elezioni anticipate a Lisbona?

LISBONA - Le possibilità di sopravvivenza del governo Soares «sembrano sempre più esigue. La crisi fra i due alleati di governo, il Partito socialista e il Centro democratico sociale, non ha registrato sviluppi di rilievo negli ultimi giorni, a causa della visita del presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, ma è rimasta insoluita, soprattutto intorno al punto fondamentale, quello della politica agricola e della permanenza in carica del ministro dell'Agricoltura Luis Sáenz, il cui esonero, chiesto dal CDS, è stato respinto da complicità verso

la comunista, non è stato finora accettato da PS. Il leader del CDS, Diogo Freitas do Amaral, si accingerebbe a comunicare al presidente Eanes, stando almeno a quanto scrive l'agenzia di stampa ufficiale ANOP citando l'opinione di «osservatori politici», che il CDS intende ritirare i suoi tre ministri e i cinque segretari di stato.

orizzonte Piemonte

Un mare di verde e di pietra scolpita.

Il Piemonte è un mare di verde... verde intenso e odoroso delle abetaie dei monti, ove respirare liberamente in lunghe passeggiate estive. E poi degradando al verde oscuro dei boschi di castagno ancor così deserti, ricchi di fore e sentieri di percorsi sempre nuovi nel fresco delle prealpi, sentieri da riscoprire e ripercorrere che portano ora a splendide oasi di silenzio; colline pettinate dalla cura dell'uomo che ci raccontano l'origine del buon vino piemontese, e si lasciano ammirare nella loro sobria bellezza. E poi quel mare diviene mollemente un mare di collina e di filari di vigne

che, in Ottobre, si fa rosseggiante a perdita d'occhio fino... al mare. E... come isole in questo mare, città barocche di rosso mattonato e abbazie romaniche di pietra antica, la pace dei chiostri, e più verso le montagne: sagre e rocche ammidate sulla roccia. Possiamo ogni giorno riscoprire questa terra così mutevole dal bianco dei ghiacciai al fresco oscuro dei chiostri. Tutto questo è silenzio e storia da riscoprire nella pace del verde percorrendo il territorio, di domenica, magari, o in vacanza in auto o a piedi, per ritrovarsi.



orizzonte Piemonte Capire il territorio.

MUNICIPIO DI RIMINI SEGRETERIA GENERALE AVVISO DI GARA. Il Comune di Rimini indaga quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di: 1) Costruzione di un sottovia ferroviario in corrispondenza di via Martellini al km. 116+412 della ferrovia Bologna-Ancona. Importo a base d'asta L. 220.000.000. 2) Costruzione del V gruppo di colombari nel cimitero di S. Lorenzo in Correggiano. Importo a base d'asta L. 17.600.000. 3) Sistemazione a verde ed attrezzature sportive in via Praga di Rimini. Importo a base d'asta L. 35.393.802.

COMUNE DI POGGIBONSI (PROVINCIA DI SIENA) AVVISO DI GARA. Il Comune di Poggibonisi indaga quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: Costruzione della scuola elementare di «Borgocroce» 1. Stralcio lavori. Importo dei lavori a base d'asta e d. L. 273.000.000 «Duecento settantotremila». Per l'aggiudicazione dei lavori si provvederà mediante il metodo di cui all'articolo 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924, n. 817 e con il procedimento previsto dal successivo art. 75.

COMUNE DI POGGIBONSI (PROVINCIA DI SIENA) AVVISO DI GARA. Il Comune di Poggibonisi indaga quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: Esecuzione del piano particolareggiato insediamenti produttivi artigianali in loc. Foschi, lavori di urbanizzazione primaria. Importo dei lavori a base d'asta e d. L. 639.201.340 «seicentocinquantaquattromila, duecentocinquantaquattro». Per l'aggiudicazione dei lavori si provvederà mediante il metodo di cui all'articolo 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924, n. 817 e con il procedimento previsto dal successivo art. 75. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 20 giorni (venti) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

con 4 scatole di buon formaggio prealpino GRATIS 1 pallone ed altri bellissimi regali PREALPI prodotti squisiti ma convenienti

CONSORZIO FRA I COMUNI DI MONTALTO DORA - BORGOFRANCO D'IVREA. Per la costruzione e gestione della rete di fognatura e dell'impianto di depurazione intercomunale. AVVISO DI LICITAZIONE. E' indetta l'appalto mediante licitazione privata dei lavori di costruzione del 2° lotto della rete di fognatura e dell'impianto di depurazione intercomunale di cui al progetto approvato con delibera consorziale n. 6 del 30/12/1976. Importo lavori a base d'asta L. 72.500.000.

VACANZE LIETE. CATTOLICA - HOTEL TRITONE - 2 camere + Te. 254/95340. SU mare Sguri e tutte camere con bagno, telefono, vista mare. Acquedotto nuovo a scema. Offerta speciale: terza persona stessa camera scotto 50% (max. us. 1/20 agosto); 1° e 2° 21-31 agosto 13.500, 1/20 agosto 16.000, settembre 11.000. Genova - Turis (compreso) (213). VIGEVANO - PENSIONE DAINO - vicin. ss. ma. sp. 993 e famiglia - cucina mantovana - doppi. Ferrarotto 7.000. Settembre 6.000. Tutto compreso - Tel. 0541/738652 (136). RIMINI - VIGEVANO - PENSIONE ROULOTTES super-eccellente suite nuove scottate fino al 40% vendita. Tel. (041) 975299 - 974229 - 450763 - 968446.